



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1506 del 29/06/2010

Prot n° 200918089 del 13/10/2009

Ditta proponente CIVITALUPARELLA WIND

Oggetto dell'intervento Realizzazione parco eolico

Comune dell'intervento CIVITALUPARELLA Località Civitaluparella, Montelapiano e Villa Santa Maria

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. N° 4/2008 con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Tipologia progettuale D.Lgs. 4/2008, All. III, lettera c bis

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione arch. D'Ascanio

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive: ing. Faieta

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia Arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH dott. Zappacosta (delegato)

Esperto in materia ambientale ing. De Santis

arch. CiarameLLano

Relazione istruttoria

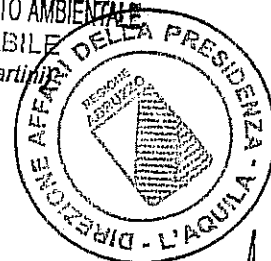
Istruttore geom. Di Ventura/dott. Centore

Al fine di consentire ai componenti del Comitato l'espressione del parere di competenza si ricorda che il progetto in esame è stato già assoggettato a procedura di "verifica di assoggettabilità" conclusasi nella seduta del 17/09/2009 con giudizio "non favorevole", n° 1321, in quanto l'intervento non risultava conforme alle linee guida regionali vigenti (mancanza dei rilievi anemometrici) ed inoltre, nel frattempo, era venuta meno la possibilità di allaccio alla R.T.N. nella stazione di consegna prevista nel progetto in esame.

Lo "studio di impatto ambientale" e l'annesso progetto di carattere definitivo in esame sono finalizzati all'acquisizione

Il presente atto, composto di n. ... fogli e di n. ... fasciate è conforme all'esemplare depositato agli atti.

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE IL RESPONSABILE (Ing. Serafino Martini)



Handwritten signatures and initials on the right side of the page.



GIUNTA REGIONALE



dell'autorizzazione per la realizzazione di un "parco eolico" da parte della società CIVITALUPARELLA WIND. L'area interessata dall'intervento ricade nel territorio comunale di Civitaluparella, per l'installazione degli aerogeneratori e per la costruzione della cabina di impianto, nel comune di Montelapiano per tratti di cavi-elettrodotti e nel comune di Villa Santa Maria per la realizzazione della stazione di connessione MT - AT, per la costruzione di una nuova stazione elettrica 150 Kv, per la riorganizzazione di tratti di elettrodotti di collegamento fra la stazione da realizzare e la stazione esistente nonché fra la stazione da realizzare e gli elettrodotti di distribuzione esistenti e da un tratto di cavidotto per l'allaccio del parco eolico.

L'intervento interessa un territorio dell'estensione di circa 25 Ha, la superficie territoriale effettivamente interessata dall'installazione degli aerogeneratori in progetto è invece circa 3 Ha.

L'intero parco eolico sarà realizzato mediante l'installazione di dodici aerogeneratori, della potenza unitaria di 2 MW, collocati in aree a prevalente destinazione di uso coltivo e/o pascolivo in località Monte Pizzuto e Colle del Vento.

L'intervento prevede, oltre il parco eolico, la costruzione di una cabina di impianto, da installarsi nei pressi dell'aerogeneratore n° 6, per l'elevazione, dell'energia prodotta, da bassa a media tensione; costruzione di una sottostazione di connessione, da realizzarsi nei pressi della nuova stazione elettrica, per l'elevazione dell'energia da media ad alta tensione e la costruzione di una stazione elettrica dalla quale immettere l'energia prodotta nella rete di distribuzione.

Si prevede, inoltre, la realizzazione di cavidotti interrati sia per il collegamento interno al parco, fra i singoli aerogeneratori, che per collegamenti esterni oltre alla realizzazione di un tratto di linea aerea, necessaria a bypassare gli abitati di Montelapiano e Villa Santa Maria, in unico cavo isolato che collega il cavidotto alla sottostazione di connessione da realizzarsi in prossimità della nuova stazione elettrica.

Oltre le opere elettriche si prevede la realizzazione della viabilità di accesso alle singole piazzole interessate dall'installazione degli aerogeneratori, anche attraverso l'adeguamento di viabilità esistente mentre, non si rendono necessari interventi di potenziamento per la viabilità principale esistente che risulta essere in buono stato di conservazione e la realizzazione di piazzole per l'assemblaggio ed il montaggio dei singoli aerogeneratori.

Gli aerogeneratori, del tipo tripala, saranno montati su torri tubolari dell'altezza di mt. 78 ed avranno un rotore del diametro di 90 mt che sviluppa una superficie di area spazzata di 6358 mq.; gli stessi avranno, come detto in precedenza, una potenza unitaria di 2 MW che comporta una potenza totale del parco di 24 MW.

La producibilità, netta annua stimata, del parco è di circa 48240 GWh/anno che equivale al fabbisogno di circa 14.000 nuclei familiari, tale producibilità permette un risparmio di emissione di CO2 pari a circa 36.000 t/anno; il funzionamento a P50 è stimato in 1973 ore equivalenti, la densità volumetrica, calcolata per i singoli aerogeneratori, è sempre maggiore alla soglia minima prevista dalle vigenti linee guida e le ore di funzionamento sono calcolate in circa 5840/anno.

Il layout dell'impianto prevede la disposizione delle macchine ad una distanza minima, reciproca, superiore a tre volte il diametro del rotore al fine di minimizzare le interazioni che possono verificarsi fra le diverse turbine.

Gli aerogeneratori producono corrente a bassa tensione che viene elevata a media tensione mediante trasformatori posti all'interno delle torri tubolari di sostegno agli aerogeneratori; dai singoli aerogeneratori, mediante cavidotto interrato, la corrente confluirà in una cabina di impianto da realizzarsi previa installazione di un prefabbricato delle dimensioni di mt. 6,50 x 3,00 con altezza di mt. 3,30 dal p.c..

Dalla citata cabina, tramite cavidotto interrato ed un tratto di elettrodotto aereo (da realizzarsi in unico cavo isolato del tipo ecologico), l'energia confluirà alla prevista sottostazione di connessione da realizzarsi in prossimità della stazione elettrica; la sottostazione interesserà un'area di circa 2.500 mq. e sarà composta da un fabbricato, delle dimensioni di mt. 12,50 x 6,00 con altezza di mt. 2,50, all'interno del quale verranno alloggiare le apparecchiature elettriche di misurazione e trasformazione da MT/AT e da stalli elettrici per il collegamento della stessa con la stazione di consegna.

Si prevede inoltre la costruzione, in nome e per conto della soc. Terna, di una stazione elettrica 150 Kv da utilizzarsi per l'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici previsti nella zona.

La citata stazione occuperà una superficie di circa 17.500 mq. e sarà composta da edifici necessari alla gestione della stessa oltre che da stalli elettrici; con la realizzazione della nuova stazione si rende necessario provvedere anche al riordino delle linee elettriche della zona mediante eliminazione di linee esistenti e costruzione di nuove linee per l'allaccio della nuova stazione con le reti di trasporto nazionale esistenti e con la stazione di Villa Santa Maria esistente.

Gli aerogeneratori saranno montati su fondazione costituita da un plinto, in calcestruzzo armato, del tipo a due dadi delle dimensioni massime di mt. 18 x 18.

Per il montaggio dei singoli aerogeneratori è necessario la realizzazione di apposite piazzole delle dimensioni di mt. 50 x 50, in fase di esercizio le piazzole verranno ridimensionate a mt. 35x15; dette piazzole verranno realizzate di fianco o alla fine della viabilità d'accesso che avrà una larghezza minima di mt. 5 che verrà mantenuta anche in fase di esercizio dell'impianto.

La viabilità interna è composta per circa 2800 mt da strade di nuova realizzazione e di circa altrettanti metri da strade

Ca

f

Q

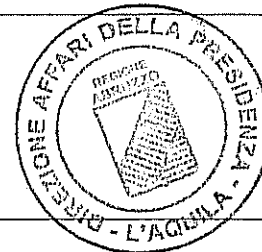
ll
ll
ll

AD

ll



GIUNTA REGIONALE



esistenti che in alcuni punti hanno bisogno di interventi di adeguamento della sezione; i raggi di curvatura non potranno essere inferiori a 40 mt.

Alcune delle opere previste ricadono in vicinanza di aree definite a pericolo elevato P2 dalla carta della Pericolosità ed in aree R1 del vigente Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico.

Con calcoli analitici si sono definiti i volumi di scavo e quelli di riporto relativi alla viabilità, alle piazzole da utilizzarsi per il montaggio degli aerogeneratori, a quelli necessari per la realizzazione dei cavidotti, a quelli relativi alla cabina di impianto ed a quelli relativi alla realizzazione della stazione elettrica Terna che comportano, complessivamente, un volume di scavo di 51676 mc, un volume di riporto di 50398 mc con un esubero di materiale di risulta pari a circa 1.300 mc. di inerte che verrà smaltito in loco (utilizzato per la riprofilatura dei cigli e delle scarpate create con i movimenti di terra necessari per la realizzazione delle strade e delle piazzole) o avviato a discarica autorizzata.

L'intervento risulta in linea con la pianificazione energetica Europea e con gli indirizzi del "piano energetico nazionale" che hanno come obiettivo la promozione e lo sviluppo di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

I benefici indotti, più evidenti, che il tipo di intervento in esame comporta rispetto ad altre forme di produzione di energia elettrica, riguardano la riduzione delle emissioni di gas inquinanti (NOX, monossido di carbonio, idrocarburi combustibili); riduzione della dipendenza delle importazioni di combustibile fossile; la riduzione della dipendenza da importazioni di elettricità ecc..

Nel vigente Piano Regolatore Generale le aree interessate dall'installazione degli aerogeneratori ricadono in ambito destinato a "zona agricola" sottozona "agricola speciale E2"; l'aerogeneratore WTG12 ricade a circa 293 mt. da un insediamento destinato ad attività produttiva di tipo agricolo (le linee guida prevedono una distanza minima da tali insediamenti di 200 mt.) e ricade, comunque all'interno di una previsione urbanistica di una zona "DI- impianti agricoli".

Le stesse ricadono all'esterno di aree normate dal vigente P.R.P. ad eccezione dell'area interessata dalla costruzione della stazione di trasformazione che ricade in zona B1 del P.R.P. stesso ed in zona soggetta a vincolo paesaggistico (ai sensi della L. 1497/39).

Nel quadro di riferimento ambientale vengono presi in esame gli effetti che le opere previste possono apportare agli elementi sensibili dell'ambiente fisico, biologico e socio-economico.

In particolare si sono studiati gli eventuali effetti sul clima, sull'atmosfera, sulla geologia, sulla flora, sulla fauna, sul paesaggio, sull'ambito socio-economico.

Le emissioni di polvere, che saranno limitate alla sola fase di costruzione dell'impianto e dovute al movimento di terra, non interessano centri abitati e comunque saranno trascurabili.

Per la sua natura il campo eolico non produce rifiuti ad eccezione di oli necessari alla lubrificazione di organi rotori che periodicamente verranno cambiati ed avviati allo smaltimento attraverso canali ordinari.

Il progetto è supportato da un'approfondita relazione geologica e da una relazione sull'impatto acustico.

Nella relazione risultano inseriti elementi sugli interventi tesi alla mitigazione delle infrastrutture previste quali opere di ripristino delle aree interessate dai plinti di fondazione, delle piazzole di servizio per il montaggio degli aerogeneratori, del recupero delle scarpate stradali ecc. mentre non viene presa in considerazione la fase di dismissione dell'impianto.

Nella stessa zona interessata dalla realizzazione del parco eolico è stata autorizzata, in procedura di V.I.A., la realizzazione di un altro parco eolico che, nella parte più prossima, dista da quello in esame circa cinquecento metri (aerogeneratore WTG 6 ed aerogeneratore 4) e comunque a distanza inferiore ai 2.000 mt. previsti dalle linee guida regionali.

Al fine di derogare, come da previsione delle linee guida, dalla citata distanza le due società hanno stipulato un accordo per la condivisione dei costi delle infrastrutture relative ai due parchi oltre che alla condivisione della stessa stazione per la connessione alla R.T.N.

In fase istruttoria si è rilevata una generalizzata carenza dello studio di impatto ambientale sugli eventuali impatti derivanti dalla realizzazione della stazione primaria Terna.

Perplessità si nutrono sul posizionamento dell'aerogeneratore WTG12 in quanto lo stesso andrebbe installato su di un'area con previsione urbanistica specifica che a causa dell'installazione dell'aerogeneratore perderebbe la sua destinazione.

Relazione istruttoria per la Valutazione di Incidenza

Sintesi della relazione Ornitologica

L'area in esame è ricompresa all'interno dell'IBA che include le zone della Majella, dei monti Pizzi-Secine e dei monti Frentani. Le interferenze specifiche a carico dell'ornitofauna sono analizzate in termini di incidenze potenziali

Ca

X

Gr

W

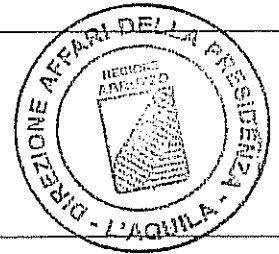
W

W

X X



GIUNTA REGIONALE



attese al fine di individuare gli elementi di maggiore vulnerabilità stimata. Sono state effettuate osservazioni sul campo dirette ed osservazioni sulle caratteristiche degli habitat tra l'estate 2007, l'inverno 2007/2008 e la primavera 2008.

Viene indicato il popolamento ornitico a livello di area vasta indicando le specie presenti per i diversi ordini:

- Accipitriformes;
- Falconiformes;
- Galliformes;
- Charadriiformes;
- Columbiformes;
- Cuculiformes;
- Strigiformes;
- Caprimulgiformes;
- Apodiformes;
- Coraciiformes;
- Piciformes;
- Passeriformes.

Le osservazioni sul campo sono state effettuate per survey successivi ed hanno portato alla osservazione di diverse specie tra cui 6 nibbi reali (*Milvus milvus*), prevalentemente esemplari giovani nei pressi degli abitati di Civitaluparella (tra Colle della Croce e Colle San Vito) località nelle quali non è previsto l'impianto di turbine. Nelle aree rupestri le indagini hanno permesso di individuare una zona utilizzata per la nidificazione di *Falco tinnunculus* (gheppio).

Nell'area di intervento la popolazione ornitica è prevalentemente costituita da passeriformi tipici delle formazioni erbacee a carattere collinare montano. Tra i taxa presenti si segnala la presenza di nibbio reale, succiacapre, tottavilla e dell'averla piccola, tutti inclusi nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE. Inoltre tra gli uccelli che nidificano nell'area circostante si segnala (a 4 km circa dall'area di progetto), il falco pellegrino.

L'analisi dei rischi di impatto tra pellegrino, nibbio reale e succiacapre indica (con analisi dei dati disponibili prevalentemente dall'estero e da un solo sito italiano), indica che non vi è una correlazione tra dimensione delle pale e numero di collisioni cioè l'aumento della grandezza delle pale non aumenta la mortalità. Pertanto si può dedurre che per unità di energia prodotta il costo ambientale in collisioni è minore per le grandi turbine che per le piccole.

Per quanto riguarda il nibbio reale in considerazione del numero di aereogeneratori, della consistente distanza tra le pale, della destrezza di volo della specie e degli interventi di mitigazione adottati, è possibile affermare che il rischio di impatto viene contenuto, ma non può essere escluso. Alcuni studi rilevano come non sembra esserci correlazione tra osservazioni effettuate (densità), e mortalità. I risultati di indagini bibliografiche portano a concludere che la specie nibbio reale ed il congenere nibbio bruno non siano particolarmente sensibili alla mortalità per collisione sulle turbine eoliche.

Considerato comunque che il rischio non è assente si suggerisce di applicare tutte le precauzioni indicate nelle mitigazioni e considerare un adeguato monitoraggio post impianto dello status della specie.

Per quanto riguarda il falco pellegrino di cui è presente un sito di nidificazione nel comune di Borrello a 4 km dall'aereogeneratore più vicino, in considerazione del numero di aereogeneratori e degli interventi di mitigazione adottati, è possibile affermare che il rischio di impatto è relativamente basso.

Analogha considerazione si può fare per il succiacapre, visto anche una limitata sottrazione di habitat e che trattasi di specie notturna.

Analisi del rischio di elettrocuzione con cavi MT e AT.

Le linee MT saranno realizzate per lo più in cavidotto interrato mentre solo un tratto sarà aereo e di tipo ecologico (isolato ed in treccia unica), per superare i rischi di impatto.

Per quanto riguarda le linee AT il rischio di folgorazione è ridotto o impossibile in ragione della disposizione allargata dei conduttori. Rimane un rischio collisione che sarà opportunamente mitigato (spirali o sfere di segnalazione).

Misure di mitigazione.

-Tutti gli interventi che non comportino occupazione permanente di habitat prevederanno il ripristino della situazione allo stato precedente;

-per le operazioni di scotico si opererà in periodi non coincidenti con la stagione riproduttiva degli uccelli ed altri taxa. (tra luglio e gennaio). Dopo lo scotico le altre lavorazioni potranno continuare anche negli altri mesi;

-infoltimento della vegetazione arbustiva/arborea autoctona dell'area. Tale azione sarà effettuata sulle piste di accesso degli aereogeneratori per costruire opere di schermo lungo i margini. Tale intervento interesserà i brevi tratti delle nuove piste e la strada che fa da asse al campo eolico. L'infoltimento dovrà ripristinare una superficie almeno uguale a quella di arbusteto rimossa;

CN

L

g

M

M

M

9 X 2.



GIUNTA REGIONALE



- mitigare il rischio di collisione con colorazione delle pale (vernici visibili all'UV), e non sul pilone con bande rosso e bianco;
- segnalazioni luminose con luci intermittenti;
- posizionamento di sagome con silhouette di predatori alati;
- eliminazione dalle torri di ogni possibile sostegno;
- chiusura con sbarre, di tutti i tratti di nuova viabilità;
- dove possibile tutte le linee elettriche saranno interrato ed i trasformatori in cabina;
- utilizzare sistemi di avvertimento visivo acustico per evitare la collisione con le linee AT (spirali colorate).

E' prevista la realizzazione di un monitoraggio per un periodo di due anni dall'entrata in funzione dell'impianto. Si suggerisce inoltre di determinare aree di silenzio venatorio limitato agli uccelli, nelle adiacenze dei campi eolici. I divieti proposti dovrebbero avere la durata dell'impianto e le dimensioni pari alla superficie interna del campo eolico. Si conclude che l'impianto non inciderà sulla specie nibbio reale e scarsi saranno i rischi legati alla presenza di cavi AT e MT. Gli eventuali impatti sono ridotti dalle misure di mitigazione.

Sintesi della relazione sui Chiroteri e micromammiferi

Lo studio relativo è stato integrato con ulteriori ricerche effettuate nel 2009.

L'area interessata dallo studio è di circa 500 ha, tutti al di fuori del SIC Abetina di Rosello e cascate del Verde, e comprende quasi tutta la parte cacuminale della località Colle del vento e di quella indicata come Colle del Lago.

Sono stati anche esaminati per la componente chiroterologica l'abitato di Civitaluparella e Fallo.

Nella scheda Natura 2000 non sono indicati piccoli mammiferi.

L'analisi degli impatti degli impianti eolici sui chiroteri ha come riferimento fonti bibliografiche che come per le altre specie animali guarda all'estero dove da più tempo si fa uso di questa fonte di energia. Il dato più interessante che compare che è alta la mortalità per turbine installate su crinali molto forestali. Si è anche visto che le collisioni avvengono nei periodi di migrazione e dove le pale sono posizionate poco distanti dal suolo. Le popolazioni di pipistrelli sembrano anche cambiare le modalità di volo di foraggiamento in relazione alla posizione delle pale delle turbine.

Per quanto riguarda l'area vasta di Civitaluparella sono presenti stabilmente 4 specie di insettivori e 4 di roditori. Per i chiroteri le specie accertate sono 5.

Si ricorda che buona parte di questi ambienti sono stati percorsi da incendi. Per questo la campagna di studio dei micromammiferi terragnoli è risultata deludente.

Sono indicate le seguenti misure di mitigazione per la riduzione degli impatti:

- torri turbina posizionate il più distante possibile dalle superfici boscate;
- tra una turbina e l'altra dovrà essere previsto un corridoio di almeno un centinaio di metri;
- vicino alle torri non dovranno essere posizionati possibili fonti di cibo tipi stalle o ripari temporanei pe bovini od ovini; lo stesso dicasi per abbeveratoi o pozze;
- non dovranno essere accesi fari a luce fissa né posizionate luci bianche nel raggio di 500m dalle torri turbina; se obbligatorie si utilizzino luci intermittenti rosse posizionate all'inizio od alla fine del cluster di aereogeneratori;
- sarà attivato un monitoraggio specifico sulle specie.

Si conclude che l'abitato di Civitaluparella sia stato depauperato di micromammiferi e che pertanto tale impianto eolico risulterà influente sulle popolazioni o addirittura per ridotte superfici, permetterà un riassetto naturalistico che potrebbe favorire la ricolonizzazione.

Per quanto riguarda i Chiroteri si escludono impatti negativi sulle popolazioni locali e sulla base delle attuali conoscenze si ritiene che non siano minacciate le popolazioni delle aree SIC limitrofe.

Sintesi della relazione sui macromammiferi

Nel territorio vasto in cui si viene a collocare l'area di progetto sono presenti alcuni taxa di interesse conservazionistico tra cui Lupo, Orso marsicano, gatto selvatico e lontra.

Sulla base della probabilità di presenza nell'area, della numerosità complessiva del popolamento a livello di area vasta e delle caratteristiche di vulnerabilità sono definite le stime di rischio da cui si evidenzia che per la lontra il rischio è assente mentre è contenuto per le altre 3 specie.

Pertanto sono proposte le seguenti misure di mitigazione:

- Tutti gli interventi che non comportino occupazione permanente di habitat prevederanno il ripristino della situazione allo stato precedente;
- per le operazioni di scortico si opererà in periodi non coincidenti con la stagione riproduttiva, (tra luglio e gennaio). Dopo lo scortico le altre lavorazioni potranno continuare anche negli altri mesi;
- infoltimento della vegetazione arbustiva/arborea autoctona dell'area.
- effettuazione di un programma di rilevamento tracce.

Si conclude pertanto che gli effetti previsti a carico dei micromammiferi non assumono significatività particolare in ragione di una scarsa presenza delle specie.

Sintesi della relazione su insetti, rettili ed anfibi

ca

1

9

Handwritten signature

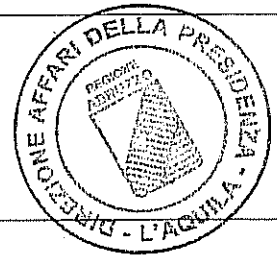
Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature



GIUNTA REGIONALE



Si ritiene che gli impatti sull'entomofauna più probabili siano dovuti alle fasi di cantiere per cui si raccomanda che:

- i lavori salvaguardino al massimale superfici di macchia ed arbustive di culmine;
- nella sistemazione delle aree circostanti le piazzole siano ammassati i clasti calcarei di maggiori dimensioni asportati dallo scavo. Interrati per due terzi forniranno rifugio e spazio vitale a piccoli invertebrati;
- sarebbe auspicabile che i lavori non avvenissero tra maggio e luglio;
- ad impianto realizzato sarà attivato dagli autori un monitoraggio della carabidofauna.

Si conclude che poiché l'area interessata dall'intervento è stata spogliata da un vasto incendio, oltre alla vasta estensione dei seminativi, la componente entomologica in particolare a carabidi risulta essere alterata e di difficile valutazione.

In conclusione le superfici destinate al progetto risultano fortemente degradate e depauperate faunisticamente.

Dal punto di vista della componente a anfibi e rettili si può dire che mentre per i primi l'impatto è più difficile vista la distanza delle piccole zone umide rispetto alla zona di intervento, diversa è la situazione per i secondi.

Sarà necessario porre massima attenzione nelle fasi di cantiere che comporteranno azioni sugli habitat delle specie; in particolare si auspica che la movimentazione di terra venga eseguita nello stretto ambito di intervento evitando sbancamenti dove non sia necessario.

La sottrazione di habitat, circa 12.000 mq è da ritenersi proporzionalmente limitata rispetto al territorio limitrofo.

Si ritiene che idonee misure di mitigazione possano ridurre gli impatti ed in particolare:

- i lavori salvaguardino al massimale superfici di macchia ed arbustive di culmine;
- nella sistemazione delle aree circostanti le piazzole siano ammassati i clasti calcarei di maggiori dimensioni asportati dallo scavo. Interrati per due terzi forniranno rifugio e spazio vitale;
- a distanza di 100-200m dalle piazzole verranno scavati rifugi antifuoco; si tratta di profonde buche dove successivamente si ammassano, lasciando grandi pertugi, grosse pietre;
- a impianto eolico realizzato sarà effettuato un monitoraggio studio.

Si conclude che l'impianto in progetto non genererà alcun impatto su rettili ed anfibi.

Sintesi della relazione su vegetazione e flora

Si deve sottolineare che gli habitat presenti nel sito SIC non vengono interessati dalle attività previste in progetto.

Inoltre la collocazione dei plinti interessa per lo più aree agricole e non andrà ad alterare la funzionalità produttiva delle aree coltivate. La sottostazione sarà collocata in zona ex agricola attualmente a sodivo e incolto. I cavidotti interrati sviluppano su viabilità esistente limitando gli scostamenti dai tracciati a due sole aree di attenzione.

Come misure di mitigazione si prescrive che:

- Tutti gli interventi che non comportino occupazione permanente di habitat prevederanno il ripristino della situazione allo stato precedente;
- mantenere le strutture (in particolare la sottostazione a est di Montelapiano), al di fuori delle aree interessate dal bosco di roverella;
- saranno salvaguardate al massimale superfici di macchia ed arbustive al culmine e le pietraie;
- la vegetazione esistente sarà salvaguardata adottando le seguenti misure:
- lo scortico interesserà solo le superfici necessarie all'intervento;
- non si eseguiranno tagli di vegetazione oltre al limite di cui al punto 1);
- le piante presenti nell'area saranno protette con tavole di legno;
- non si depositerà materiale di risulta sulla vegetazione posta ai margini;
- i cumuli di terreno fertile da conservare per i ripristini saranno posti in zone agricole.

Al termine delle operazioni il terreno sarà ripristinato nella situazione preesistente utilizzando solo specie prelevate localmente.

L'infoltimento e la piantagione dovrà ripristinare una superficie almeno uguale a quella degli arbusteti rimossi. Sarà effettuato un monitoraggio per le operazioni di ripristino.

Si conclude che le operazioni, dato che si svolgono quasi completamente in zona agricola con modesto interessamento di pascoli; visto che i tracciati delle linee elettriche seguono strade esistenti con limitati tratti di pascolo o bosco, non avranno un impatto significativo sugli habitat del SIC.

Considerazioni

E' necessario sottolineare che:

- tale intervento è stato valutato senza tenere conto dell'eventuale effetto cumulo dovuto all'impianto già autorizzato di Montelapiano;
 - come già sottolineato dalle relazioni, parte dell'area prevista per i lavori è stata interessata recentemente da incendi;
- Inoltre si nota che, diversamente da quanto affermato nelle controdeduzioni alle osservazioni inviate dalla ditta (prot. 25017 del 16/10/2008), non è dimostrata l'assenza di impatti sulle specie in particolare di uccelli e chiroteri, né sulle specie presenti in area IBA. Si ricorda a tal proposito che la relazione ornitologica non esclude le collisioni con le pale e considera non assente il rischio soprattutto per il nibbio reale, specie fortemente protetta.
- Inoltre si deve far notare che, allo stato attuale, la bibliografia relativa agli impatti sulle specie e sugli habitat, dovuti

G

R

9

M

Am

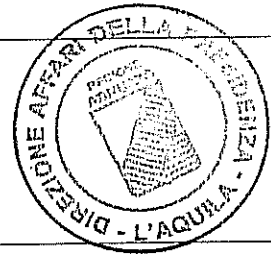
W

10
M

1 1 1



GIUNTA REGIONALE



alla costruzione di impianti eolici, non porta la necessaria chiarezza relativamente a tali rischi. E' possibile citare studi relativamente recenti che indicano come le aree interessate dagli impianti subiscano una progressiva rarefazione nella presenza ornitica, (dovuta all'allontanamento delle stesse), oltre agli impatti.

Poichè quindi per quanto riguarda le specie avicole di pregio protette a livello nazionale ed europeo non sono esclusi rischi di impatto e che per la chiroterofauna oltre alle misure di mitigazione individuate si rimanda per la verifica puntuale dell'eventuale incidenza, a monitoraggi successivi, si ricorda che secondo la normativa europea trova applicazione il "Principio di precauzione" qualora i dati scientifici siano insufficienti, inconcludenti o incerti e la valutazione scientifica indichi che possibili effetti possano essere inaccettabili e incoerenti con l'elevato livello di protezione prescelto dall'Unione europea..

Si ritiene che tale principio valga anche al di fuori delle aree Natura 2000 qualora i progetti possano incidere su specie indicate nelle direttive europee.

Osservazioni pervenute

Al progetto in oggetto è pervenuta un'osservazione da parte dell'amministratore di una società concorrente nella quale si dichiara che i dati anemometrici allegati al progetto in esame non sono stati rilevati da anemometro installato sul sito interessato ma sono stati presi da un anemometro situato in un'altra zona.

La ditta interessata controdeduce a tale osservazione con nota nella quale dichiara che la stessa ha attivato, fin dall'anno 2008, una campagna di rilevamento anemometrico mediante una stazione dell'altezza di mt. 50.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta CIVITALUPARELLA WIND

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione parco eolico

da realizzarsi nel Comune di CIVITALUPARELLA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

intervengono i progettisti: Armando Pasquarelli, l'ing. Tarantini, l'ing. Baldassarre Cristian e l'arch. Fagnini Assunta. Intervengono anche i progettisti di Terna Martellini Umberto e Campopiano Cristian allo scopo di illustrare le commessioni

Intervengono il sindaco di Civitaluparella sig. Ficca Mariano e il vice sindaco sig. De Lollis Domenico i quali consegnano la nota n. 1617 del 28.06.2010 che viene acquisita agli atti.

Intervengono, inoltre, il sindaco del comune di Fallo sig. Carmine Salerno, l'ing. Carlo De Vitis tecnico progettista del Parco Eolico di Fallo, il sig. Virgilio Giancarlo, Presidente della società Ecowatt promotrice del Parco Eolico di Fallo, e il sig. Valter Michelò socio di Ecowatt.

Viene ascoltato, infine, il sig. Lucio Zecchin amministratore di Società Energetica Italiana

Viene acquisito in atti il parere della Sovrintendenza prot. 7838 del 29,06,2010

ESPRIME PARERE

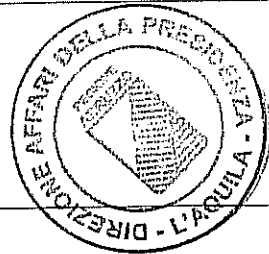
FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

- con esclusione delle pale eoliche ricadenti sulle particelle percorse da incendi;
- siano messe in atto tutte le misure di mitigazione previste ed indicate nelle relazioni di monitoraggio floro-faunistico presentate.
- vengano effettuati i due anni di monitoraggio successivi alla entrata in esercizio dell'impianto, come indicato nelle linee guida. Ogni sei mesi dovrà essere presentata relazione agli uffici della Regione competenti per la valutazione di incidenza. Qualora al termine del monitoraggio sia verificata l'incidenza dell'impianto sulle specie di uccelli e chiroterteri dovrà essere interrotto il funzionamento dell'impianto stesso.
- sia esclusa la pala n. 12 in quanto ricade in un'area D1 destinata ad Impianti produttivi agricoli; la realizzazione di tale pala precluderebbe l'attuazione delle previsioni urbanistiche del PRG vigente

I presenti si esprimono con il voto contrario dell'arch. D'Ascanio in quanto condivide il parere della Sovrintendenza e con l'astensione dell'arch. Ursini.



GIUNTA REGIONALE

arch. Sorgi - Presidente *Sorgi*arch. Pisano *Pisano*arch. D'Ascanio *D'Ascanio*ing. Faieta *Faieta*dott. Gerardini- *Gerardini*Arch. Ursini (delegato) *Ursini*dott. Zappacosta (delegato) *Zappacosta*geol. Ferrandino (delegato) *Ferrandino*ing. De Santis *De Santis*

arch. Ciaramellano

De Iulis *De Iulis*

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.